

Pasqua, gli auguri dell'arcivescovo Pappalardo

“In questo momento il mio pensiero va ai tanti immigrati sbarcati ad Augusta con tutte le problematiche connesse a questo fenomeno. E ai tanti volontari che offrono il loro servizio riuscendo a coprire tante situazioni di emergenza e di mancanza di risorse necessarie”.

Perchè sia una Pasqua di speranza bisogna partire dalle situazioni che ci circondano. L'arcivescovo mons. Salvatore Pappalardo, ha voluto dare il suo significato alla Pasqua come “passaggio dalla morte alla vita di Nostro Signore. Nella liturgia – ha continuato mons. Pappalardo – è la Vita nuova che Dio dona al Figlio ed in lui a tutti gli uomini. La Pasqua è la festa della vita nuova e della speranza. Ma deve esserlo veramente per tutti!”.

Il Pastore della chiesa siracusana ha ricordato le parole di Papa Francesco: “Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza”. Ed ha sottolineato: “Questo pensiero ci deve accompagnare. Il Papa ci ricorda la gioia del Vangelo. Si parla di gioia quando l'uomo trova una pienezza di senso nella propria vita. E' Cristo che dà speranza. Per questo ci deve essere un'apertura in maniera nuova alla vita. Per questo il mio pensiero va ai tanti immigrati sbarcati ad Augusta. Le autorità civili preposte a questo servizio si stanno spendendo per dare la migliore accoglienza in assenza totale delle strutture e di una normativa che preveda come meglio potere accogliere queste persone che chiedono aiuto. Ci si sta scommettendo al meglio di fronte al fenomeno. Il prefetto, che coordina, e le autorità militari. Io sono rimasto bene impressionato da come stanno affrontando il fenomeno delle migrazioni con tutte le problematiche. Penso ai tanti volontari che offrono il loro servizio, e la loro opera riesce a coprire le situazioni di emergenza. E la speranza cristiana che ci deve accompagnare. E se c'è questa apertura

alla vita, c'è anche il rispetto della dignità della persona.
E' un modo per far crescere il bene nel cuore di ogni uomo".